CITTA' DI TORINO

MOZIONE N° 13

Approvata dal Consiglio Comunale in data 12 febbraio 2024

OGGETTO: FACCIAMO GIOCARE I BAMBINI NEI CORTILI.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- il Regolamento di Polizia Urbana della Città di Torino prevede all'articolo 42, comma 5, che "la Città di Torino riconosce il diritto dei bambini al gioco e alle attività ricreative proprie della loro età" e al comma 6 che "nei cortili e comunque nelle aree scoperte delle abitazioni private, il regolamento di condominio può disporre limitazioni al diritto di cui sopra, all'interno delle fasce orarie 8.00-10.00; 13.00-15.00; 22.00-8.00";
- la normativa in vigore richiama la Convenzione sui Diritti del Fanciullo del 1989, ratificata poi dal Parlamento con la Legge 176/1991 che all'articolo 31 riconosce al minore il diritto al riposo, al tempo libero e a dedicarsi al gioco e alle attività ricreative proprie della sua età; il diritto al gioco viene inteso come diritto alla piena manifestazione del carattere del bambino;
- l'articolo 1102 del Codice Civile stabilisce inoltre che le parti in comune possono essere utilizzate da tutti i condomini (quindi anche dai bambini), purché non se ne alteri la destinazione e non si impedisca agli altri partecipanti di farne parimenti uso secondo il loro diritto. Di conseguenza non può essere impedito il gioco ai bambini nei cortili condominiali, eccetto negli orari sopra citati;

CONSIDERATO CHE

- la pandemia ha reso ancora più attuale e urgente intervenire per aumentare gli spazi per le attività ludiche e la socialità dei più piccoli e i cortili sono spesso gli unici spazi comuni protetti e adatti per il gioco collettivo;
- il cortile dovrebbe essere concepito come spazio d'incontro e di gioco e ovunque dovrebbe essere possibile giocare con poco, nel rispetto delle generazioni, con regole chiare che diano sicurezza e facilitino la convivenza. Giocando i bambini acquisiscono competenze per la vita, il movimento è la base di ogni apprendimento cognitivo, lo stare insieme è la base dello sviluppo sociale di ognuno. Non sono necessari tanti attrezzi per creare un ambiente a misura di bimbi, è sufficiente rispettare i processi di vita degli adulti di domani e lasciare loro uno spazio da gestire e dove muoversi in libertà;

- dagli studi dell'American Academy of Pediatrics emerge che i bambini tra i 7 e i 9 anni che giocano all'aperto per almeno 70 minuti al giorno hanno migliori abilità di pensiero e capacità motorie rispetto ai bimbi che non hanno questo stile di vita;
- l'Istituto Superiore di Sanità afferma che: "il movimento concepito in passato come gioco all'aperto, attività non strutturata e senza sorveglianza, si sta trasformando sempre più in attività strutturate svolte sotto la supervisione di un adulto. La carenza di spazi e di tempi adeguati, nonché di sicurezza nel frequentare luoghi all'aperto, fa sì che i bambini e gli adolescenti siano sempre più confinati in spazi chiusi e coinvolti in attività sedentarie come guardare la televisione, giocare ai videogame, utilizzare smartphone o tablet";
- noti pedagogisti come il professor Francesco Tonucci, ricercatore del CNR e ideatore del progetto internazionale "La città dei bambini", sottolineano l'importanza del tempo trascorso a giocare all'aperto per vivere l'esperienza dell'avventura, della scoperta, dell'ostacolo, del rischio, e una città che voglia sviluppare una politica a favore dell'infanzia, scegliendo i bambini come parametro, deve assumere il diritto al gioco come uno dei suoi impegni prioritari. La città deve favorire la possibilità di gioco ai bambini, non limitarlo o proibirlo, vigilando affinché non ci siano limitazioni o proibizioni nei regolamenti condominiali;
- in passato altre amministrazioni comunali come Milano e Bologna, hanno modificato i propri regolamenti edilizi per consentire il gioco ai bambini nei cortili condominiali, nei giardini e nelle aree all'aperto degli edifici privati ad uso abitativo e promosso iniziative volte a incentivare attività ludiche in tali spazi comuni; a tal proposito nel 2019 il condominio Ca' Longa di Milano è stato premiato perché favoriva il gioco dei bambini in cortile. Anche l'assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna attraverso la risoluzione n. 5250 del 23 febbraio 2023 ha impegnato la Giunta a sollecitare le amministrazioni locali ad adottare provvedimenti per affermare il diritto dei bambini al gioco nei cortili;

RILEVATO CHE

- le disposizioni di cui ai commi 5 e 6 dell'articolo 42 del Regolamento di Polizia Urbana sono spesso ignorate dalla maggioranza dei condomini con cortili interni e l'accesso ai bambini è da loro impedito;
- l'articolo 6 del Regolamento di Polizia Urbana prevede al comma 1 che "La violazione di disposizioni del Regolamento è punita, ai sensi di legge, con la sanzione amministrativa per essa determinata, in via generale ed astratta, con provvedimento dell'Organo comunale competente";

PRESO ATTO

che all'interpellanza n. 444 del 1 agosto 2023 avente come oggetto: "I bambini nei cortili condominiali", discussa in Consiglio Comunale il 2 ottobre 2023, non sono state fornite risposte esaustive;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta Comunale a:

1. pubblicizzare, attraverso una campagna di informazione, le disposizioni di cui sopra, che consentono ai bambini di giocare nei cortili condominiali;
2. incentivare e promuovere, anche attraverso le Circoscrizioni, il gioco nei cortili tramite iniziative premiali come avvenuto a Milano;
3. favorire il gioco nei cortili degli immobili di proprietà comunale gestiti da ATC e nei social housing convenzionati con il Comune, dove vivono tra l'altro numerosi nuclei familiari con bambini, in emergenza abitativa;

4. avviare un confronto con ANACI Torino (Associazione Nazionale Amministratori Condominio) per un'opera di sensibilizzazione e coinvolgimento sul tema, al fine anche di verificare che vengano adottate e rispettate le disposizioni contenute nel Regolamento di Polizia Urbana all'articolo 42, commi 5 e 6, e che non ci siano quindi regolamenti condominiali che vietino il gioco dei bambini nei cortili; in tal caso adeguarli per garantire la possibilità di attività ludiche negli spazi comuni, ovviamente negli orari consentiti, nel rispetto della quiete pubblica, del riposo altrui e seguendo regole di buonsenso.